

cienza o le cattive condizioni, in cui si trova la viabilità.

Ora, per rimuovere queste e le altre cause, per le quali la popolazione, in quelle regioni d'Italia, è stata sempre molto scarsa, occorre fare degli studi ed un lavoro molto complesso, ed a quelli ed a questo deve concorrere largamente il ministro dei lavori pubblici. Io credo, senz'altro, che il nuovo disegno di legge non sarà elaborato solamente dal Ministero di agricoltura e commercio, ma spero che il Ministero dei lavori pubblici vi porterà un contributo larghissimo.

Dette queste poche cose, io attenderò la risposta che sarà per darmi l'onorevole ministro, e se vorrà fare qualche dichiarazione, forse non avrò bisogno di aggiungere altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. L'onorevole Morpurgo ha parlato su questo capitolo della colonizzazione interna, chiedendo qualche schiarimento intorno ai criteri che informeranno il disegno di legge, che il Governo si propone di presentare.

Egli ha accennato ad una sola delle questioni che si addensano attorno al problema, vale a dire alla questione della immigrazione interna. Egli giustamente dice: in quei paesi dove la popolazione è più rada ci devono essere delle cause che determinano e mantengono una tale condizione; e voi non dovete promuovere l'immigrazione verso quelle regioni richiamando la gente dalle regioni in cui la popolazione è più densa, finchè non avrete eliminato le cause, che le rendono poco abitabili.

A me pare che questo concetto scaturisca, per sè stesso, dalla necessità delle cose. Come si può pensare a colonizzazione e a bonificazione senza tener presente la salubrità o la insalubrità del luogo, la condizione idraulica e la viabilità? Non vi è bisogno di aderire a questi concetti perchè sono tali che non si possono in alcun modo respingere: è di una evidenza intuitiva che le condizioni di abitabilità debbano precedere la colonizzazione.

Quanto agli altri criteri che informeranno il disegno di legge che si chiama della colonizzazione interna, ma che in fondo si dovrebbe chiamare di bonificazione e colonizzazione, quanto agli altri criteri, dico, a cui il disegno di legge potrà ispirarsi, spero

che l'onorevole Morpurgo vorrà attendere ad aver risposta perchè si tratta di cosa la quale ha ancora bisogno di ulteriori studi.

Presidente. Veniamo ora al riassunto per categorie.

Categoria prima. Spese effettive. — Parte ordinaria e straordinaria, lire 12,292,968.12.

(È approvato).

Categoria quarta. Partite di giro. — Lire 146,445.85.

(È approvato).

Pongo a partito il totale generale di questo bilancio in lire 12,439,413.97.

(È approvato).

Pongo ora a partito l'articolo unico del disegno di legge:

« *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. »

(È approvato).

Nella seduta pomeridiana si procederà alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1898-99.

Si dia lettura del disegno di legge.

Costa Alessandro, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 10-A).

Presidente. La discussione è aperta su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare il primo iscritto, l'onorevole Soggi.

Costa Andrea. Ma non le pare, che ormai non sia più ora d'intraprendere la discussione di un nuovo bilancio?

Presidente. Abbiamo ancora una mezz'ora di tempo, onorevole Costa.

Costa Andrea. La maggior parte dei nostri colleghi non credevano certo che questa mat-